P. Rossi – Ministero della salute

21 Febbraio 2012

L'Europa e la Salute: opportunità e prospettive

Il Piano Sanitario Nazionale: le necessità

ARMONIZZARE il servizio sanitario rispetto ai principi della Comunità Europea

RAFFORZARE, in un quadro strategico unico, la cooperazione a livello comunitario nei settori nei quali gli Stati Membri non possono agire da soli

GARANTIRE una maggiore comprensione della salute a livello europeo e globale

RISERVARE più spazio alla salute nell'insieme delle politiche degli Stati Membri

Le principali strategie (1)

Attivare COOPERAZIONI ed ALLEANZE che agiscono su ambiti multidimensionali …

Unione Europea

Consiglio d'Europa

Organizzazione Mondiale per la Sanità

Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica

La principali strategie (2)

PROMUOVERE l'attuazione delle convenzioni, delle raccomandazioni e dei programmi comunitari e internazionali in materia sanitaria

La principali strategie (3)

ATTUARE la mobilità dei pazienti nella Ue e la mobilità degli operatori sanitari nella Ue

SVILUPPARE la progettazione europea di settore per favorire l'ingresso delle Istituzioni sanitarie italiane nel cosiddetto spazio europeo della ricerca

Obiettivo generale MI

Portare la sanità delle Regioni in Europa e nel Mondo, altresì l'Europa e il Mondo nei Sistemi Sanitari delle Regioni italiane, nel quadro di una collaborazione sinergica con il Sistema Paese

La gestione: gli attori regionali

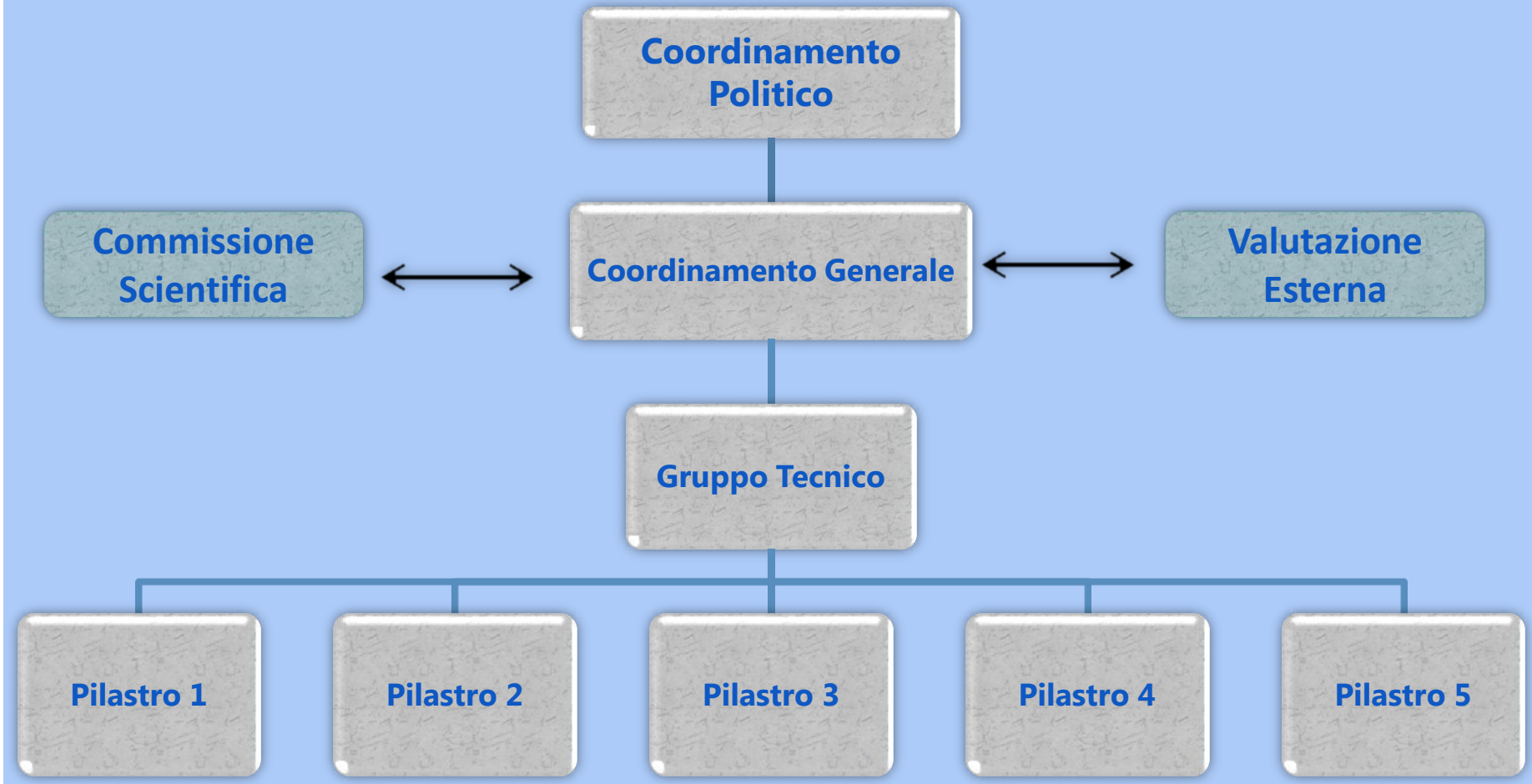
Regione VENETO → Regione capofila - Assegnataria del progetto e del finanziamento

Regione TOSCANA → Co-coordinatore

A. ULSS. 10 – Veneto Orientale → Gestione amministrativo contabile delle risorse finanziarie

A.O.U. MEYER

Organigramma



La gestione

Coordinamento Politico: ha il compito di definire le linee guida generali e strategiche del progetto

Coordinamento Generale: ha il compito di tradurre operativamente le strategie e le linee guida dettate dal CP nonché di mantenere lo scambio informativo con la Commissione Salute della Conferenza Stato-Regioni

Gruppo Tecnico: sotto la direzione della CG, promuove la realizzazione delle attività previste nel Progetto, nonché dei prodotti ad esse collegate. (Staff di esperti nominati da Regioni e Ministero)

L'europeizzazione/internazionalizzazione delle Regioni italiane è caratterizzata da percorsi di accettazione dell'UE e delle Istituzioni internazionali molto diversi.

Politiche comunitarie - internazionali

Politiche nazionali e regionali

Stabilire il ruolo degli enti sub-statali nella governance europea e globale

Adeguamento dell'assetto istituzionale e delle strutture di policy

LE SFIDE PER LE REGIONI (1)

Rispetto degli standard di performance europei

capacità di spesa dei fondi comunitari

capacità di implementazione dei progetti

visione integrata delle priorità strategiche regionali

LE SFIDE PER LE REGIONI (2)

Mutamenti di carattere amministrativo

Aspetti organizzativi e distribuzione dei compiti

Acquisizione di nuove competenze da parte del personale preposto

Adattamento alle nuove procedure richieste,
ad esempio, dalla *gestione dei fondi comunitari* o dalla partecipazione alla
formulazione delle politiche europee

LE SFIDE PER LE REGIONI (3)

La dimensione culturale

Capacità delle regioni di modificare atteggiamenti e valutazioni nei confronti del contesto europeo/Internazionale

NUOVA MENTALITA'

Vertici *politici* ed *amministrativi* chiamati a ragionare in *un'ottica internazionale*,
aperta cioè al modus operandi imposto dalle istituzioni europee ed internazionali.

LE SFIDE PER LE REGIONI (4)

LO SPIRITO D'INIZIATIVA

Abilità di attivarsi e prendere iniziative presso le arene di livello europeo ed internazionale, sfruttando i canali esistenti (offerti anche dal panorama istituzionale nazionale), per partecipare attivamente al *policy-making* internazionale,
sia dal punto di vista dei rapporti politici con le istituzioni ai vari livelli sia dal punto di vista socio-economico e del territorio

LE REGIONI COME PORTATRICI DI SPECIFICI INTERESSI

L'esempio UE

L'ormai vastissimo campo della legislazione comunitaria ha di fatto estromesso i paesi membri da moltissime aree di competenza

Un numero sempre maggiore di decisioni viene preso direttamente a livello europeo

Ripercussioni sui singoli territori regionali e sui loro sistemi economici e sociali

Necessità di esser presenti nelle istituzioni comunitarie attraverso i canali disponibili, agendo come *gruppo d'interesse*, capace di intervenire nella fase ascendente del processo legislativo comunitario

I risultati attesi

Superamento della parcellizzazione della progettazione europea
Input coordinati e condivisi (sapere chi fa cosa, dove, quando)
Evidenza di un sistema Italia di fronte ai partner internazionali
Miglior impiego risorse
Crescita di una classe dirigente giovane e competente
Networking
Esperienza della regione capofila

Crescita del sistema nel suo complesso

Grazie per l'attenzione

P. Rossi – Ministero della salute